

Le « riedizioni » nella stagione 1976-77

Sei miliardi sottratti al pubblico con i film vecchi

Con l'espedito, che spesso assume i connotati della truffa, le distributrici americane hanno potuto realizzare incassi maggiori di quelli delle ditte italiane - Un'occasione perduta dai mercanti di pellicola nostrani

Abbiamo già avuto modo di accennare su questa colonna al grave problema delle riedizioni di vecchi film e come esso da un lato rappresenti un'occasione perduta e dall'altro, alimenti forme di vera e propria truffa ai danni del pubblico, cui vengono rifilate vecchie pellicole ribattezzate e, spesso, neppure ristampate.

Prendiamo spunto da questo secondo aspetto del fenomeno per sottolineare ancora una volta come in più di un caso si sia riasentato il codice penale e come questi meschini imbrogli finiscano col causare agli stessi operatori economici danni assai gravi. Infatti lo spettatore che ha sborsato qualche biglietto da mille per andare a vedere un film nuovo e che si vede offerta una pellicola di qualche anno fa non dimenticherà tanto presto la delusione subita. Senza contare che il ricorso continuo e massiccio, com'è avvenuto quest'anno, al film « ringiovaniti » infastidisce anche lo spettatore meglio disposto, insinuandogli la convinzione che il cinema altro non sia se non quella decina di superpelliconi, bestiami e/o a spocchellati, che fanno tanto schiamazzo durante la stagione invernale.

Dato da non trascurare in un momento di crisi come l'attuale, in cui il cinema, se vuole sopravvivere, è chiamato a rinnovarsi profondamente, a differenziare l'offerta di film, a ricercare nuovi contatti con il pubblico, a dimostrare, in altre parole, che lo schermo può anche offrire cose diverse da quelle viste finora che esiste un'intera gamma di possibilità insospettite, una complessa e stimolante varietà d'opere, è peccato che si continui a rifilare i vecchi film distribuiti nel corso della stagione 1976-1977 dalle principali società di noleggio italiane e americane, in particolare, le trentaquattro ditte naziona-

li che operano sull'intero territorio italiano hanno riattribuito fuori dai cellulari trentacinque vecchi film (più del sessanta per cento del « parco » delle riedizioni), ottenendo un incasso nel solo circuito delle prime visioni e dei proseguimenti, di circa tre miliardi. Le cinque distributrici americane che operano nel nostro paese hanno rimesso in circolazione venti titoli con un incasso di circa tre miliardi e duecento milioni. In totale più di sei miliardi versati al botteghino (sette miliardi e duecento milioni di intera stagione) per rivedere a prezzo maggiorato, film vecchi di anni.

Già questi dati denunciano una profonda differenza nei poli della distribuzione distributrici americane in confronto a quelle italiane. Mentre le prime hanno la possibilità di dare mano ad un catalogo ricco di opere dotate di un certo valore artistico e commerciale (mediamente le noleggiatrici hollywoodiane ricavano più di centocinquanta milioni a titolo), le ditte nazionali debbono accontentarsi di merce assai più scadente (la media d'incasso è in questo caso di circa novanta milioni). Se si considera che in generale la media d'incasso di mercato, per film vecchi e nuovi di qualsiasi nazionalità, è di circa centocinquanta milioni, si nota subito che il risultato ottenuto dalle società USA (non dimentichiamo che stiamo parlando di film già abbondantemente sfruttati) appare quanto mai soddisfacente.

In questo punto c'è da chiedersi se alla cinematografia nazionale convenga seguire, come ha fatto finora, pedissequamente la strada imposta dagli americani anche in materia di copertina del mercato, o se non sia assai più utile per distributori, esercenti soprattutto per il pubblico, battere altre vie ricercando organicamente e attentamente i film da ripresentare o, meglio, scaricando questa responsabilità in favore del recupero di opere nuove, poco conosciute ma culturalmente pregevoli.

Se l'impostazione fosse di questo tipo non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta e tali sono i film e le cinematografie ignorate dai nostri mercanti di celluloido. Opere cubane, canadesi, tedeschi occidentali, turche, africane, ungheresi, polacche, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Long, il 7 settembre *Una giornata particolare* di Scola con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 21 dello stesso mese *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Fanny* di G. de Palma; infine, per il 29 settembre, è in programma *L'ultimo film* di Liliana Cavani *Al di là del bene e del male* con Dominique Sandri, Eriq La Salle e Robert Powell.

Settembre all'italiana sugli schermi parigini

PARIGI — Settembre all'italiana sugli schermi parigini. Infatti l'inizio della stagione cinematografica nelle sale della capitale francese sarà caratterizzato da una moltitudine di film italiani, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Long, il 7 settembre *Una giornata particolare* di Scola con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 21 dello stesso mese *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Fanny* di G. de Palma; infine, per il 29 settembre, è in programma *L'ultimo film* di Liliana Cavani *Al di là del bene e del male* con Dominique Sandri, Eriq La Salle e Robert Powell.

Dalla nostra redazione

PONTEDERA — Al primo di settembre riprende l'attività il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca teatrale di Pontedera, diretto da Roberto Sacchi, con un interessante seminario sul tema « I maestri orientali », organizzato in collaborazione con la Regione Toscana e il Teatro Regionale Toscano.

Il seminario sarà diviso in tre periodi, ciascuno dei quali prevede giornate di lavoro con Krishnan Nambudiri (Teatro Kathakali Indiano); Hideo Kanze (teatro Nô giapponese) e i Maestri del teatro di danza di Bali. Le sedute avranno per oggetto l'acquisizione delle tecniche di lavoro dell'attore orientale classico.

Nel corso dei seminari sono previste dimostrazioni pubbli-

cato ricco di opere dotate di un certo valore artistico e commerciale (mediamente le noleggiatrici hollywoodiane ricavano più di centocinquanta milioni a titolo), le ditte nazionali debbono accontentarsi di merce assai più scadente (la media d'incasso è in questo caso di circa novanta milioni). Se si considera che in generale la media d'incasso di mercato, per film vecchi e nuovi di qualsiasi nazionalità, è di circa centocinquanta milioni, si nota subito che il risultato ottenuto dalle società USA (non dimentichiamo che stiamo parlando di film già abbondantemente sfruttati) appare quanto mai soddisfacente.

In questo punto c'è da chiedersi se alla cinematografia nazionale convenga seguire, come ha fatto finora, pedissequamente la strada imposta dagli americani anche in materia di copertina del mercato, o se non sia assai più utile per distributori, esercenti soprattutto per il pubblico, battere altre vie ricercando organicamente e attentamente i film da ripresentare o, meglio, scaricando questa responsabilità in favore del recupero di opere nuove, poco conosciute ma culturalmente pregevoli.

Se l'impostazione fosse di questo tipo non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta e tali sono i film e le cinematografie ignorate dai nostri mercanti di celluloido. Opere cubane, canadesi, tedeschi occidentali, turche, africane, ungheresi, polacche, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Long, il 7 settembre *Una giornata particolare* di Scola con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 21 dello stesso mese *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Fanny* di G. de Palma; infine, per il 29 settembre, è in programma *L'ultimo film* di Liliana Cavani *Al di là del bene e del male* con Dominique Sandri, Eriq La Salle e Robert Powell.

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Roger Peyrefitte, autore della novella *La Maitresse de piano* (« L'Insegnante di pianoforte », ha rinchiodato il regista Tonino Cervi, che sta girando in questi giorni a Venezia il film *Ritratto di borghesia in nero*, per avergli permesso di riscoprire la sua novella (da cui il film è tratto) in una luce diversa. Ma, se le intenzioni del regista verranno fedelmente tradotte dalla pellicola, nella sceneggiatura del film, curata da Goffredo Parisi e da Cesare Frugoni, della novella di Peyrefitte bisogna dire che c'è ben poco.

Certo, l'estrema complessità della trama (propria del *feuilleton* e del romanzo di appendice più tradizionali), il tragico e perverso ardore in cui bruciano le passioni del protagonista, Tonino Cervi, i ripresi, ma finiscono qui i rapporti tra il lavoro che si sta girando a Palazzo Barbaro sulle rive del Canal Grande in pochi ritagli angoli del grande palcoscenico veneziano e la novella dello scrittore francese, amico, pare, del regista.

Si tratta, per venire all'argomento del film (ambientato nella Venezia del 1938)

E' morto l'attore Sebastian Cabot beniamino dei telespettatori

VICTORIA (Canada) — E' scomparso prematuramente, nella sua residenza canadese, all'età di 59 anni, l'attore inglese Sebastian Cabot, un volto assai noto per lo più ai telespettatori di tutto il mondo. Nato a Londra e trasferitosi nel '55 negli Stati Uniti, Sebastian Cabot giungeva in una precisa opera di diffusione culturale, attraverso un'intensa attività teatrale, seppure in veste di gregario: era, infatti, già apparso al fianco di John Gielgud e Peter Ustinov in una celebre versione di *Delitto e castigo* di Dostoevskij.

Caratterista di taglia mastodontica, Cabot trovò però caso raro, e la morte. Lo ha spinto sui grandi schermi, mentre seppa affermarsi sul video ben al di là delle sue margini di comparsa. Il televisivo glielo diede, per primo, *I tre moschettieri*, un serial in ventisei puntate che lo vide nei congegni di vari personaggi. Cabot, quindi, altre fortunate rassegne per i teleschermi che resero alquanto popolare Sebastian Cabot e la sua figura: tra cui *Scacco matto*, in particolare. *Tre nipoti*, un maggiordomo.

Toni Jop

NELLE FOTO: Santa Berger e Ornella Muti

Tonino Cervi gira a Venezia



Un torbido amore nell'era fascista

La vicenda di « Ritratto di borghesia in nero » è liberamente ispirata alla novella « La maitresse de piano » di Roger Peyrefitte

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Roger Peyrefitte, autore della novella *La Maitresse de piano* (« L'Insegnante di pianoforte », ha rinchiodato il regista Tonino Cervi, che sta girando in questi giorni a Venezia il film *Ritratto di borghesia in nero*, per avergli permesso di riscoprire la sua novella (da cui il film è tratto) in una luce diversa. Ma, se le intenzioni del regista verranno fedelmente tradotte dalla pellicola, nella sceneggiatura del film, curata da Goffredo Parisi e da Cesare Frugoni, della novella di Peyrefitte bisogna dire che c'è ben poco.

Certo, l'estrema complessità della trama (propria del *feuilleton* e del romanzo di appendice più tradizionali), il tragico e perverso ardore in cui bruciano le passioni del protagonista, Tonino Cervi, i ripresi, ma finiscono qui i rapporti tra il lavoro che si sta girando a Palazzo Barbaro sulle rive del Canal Grande in pochi ritagli angoli del grande palcoscenico veneziano e la novella dello scrittore francese, amico, pare, del regista.

Si tratta, per venire all'argomento del film (ambientato nella Venezia del 1938)

E' morto l'attore Sebastian Cabot beniamino dei telespettatori

VICTORIA (Canada) — E' scomparso prematuramente, nella sua residenza canadese, all'età di 59 anni, l'attore inglese Sebastian Cabot, un volto assai noto per lo più ai telespettatori di tutto il mondo. Nato a Londra e trasferitosi nel '55 negli Stati Uniti, Sebastian Cabot giungeva in una precisa opera di diffusione culturale, attraverso un'intensa attività teatrale, seppure in veste di gregario: era, infatti, già apparso al fianco di John Gielgud e Peter Ustinov in una celebre versione di *Delitto e castigo* di Dostoevskij.

Caratterista di taglia mastodontica, Cabot trovò però caso raro, e la morte. Lo ha spinto sui grandi schermi, mentre seppa affermarsi sul video ben al di là delle sue margini di comparsa. Il televisivo glielo diede, per primo, *I tre moschettieri*, un serial in ventisei puntate che lo vide nei congegni di vari personaggi. Cabot, quindi, altre fortunate rassegne per i teleschermi che resero alquanto popolare Sebastian Cabot e la sua figura: tra cui *Scacco matto*, in particolare. *Tre nipoti*, un maggiordomo.

Toni Jop

NELLE FOTO: Santa Berger e Ornella Muti

Sugli schermi il film manomesso di Troell

La dura sorte di « Karl e Kristina »

In questo precoce inizio di stagione, approdato sugli schermi romani « Karl e Kristina », film-fiume svedese di Jan Troell, assai manomesso, purtroppo, dalla nostra distribuzione.

Come *Novecento* di Bertolucci, questo è un film che andrebbe inquadrato nel suo insieme, come fu possibile alla Settimana del cinema svedese a Verona, nel 1975, quando i due « tomi » della saga dell'ottantenne scrittore svedese Vilhelm Moberg, ribattezzati *Gli emigranti* e *pionieri* nella versione cinematografica, furono presentati nella loro integrità, per sei ore e mezzo di proiezione. *Karl e Kristina* è ciò che rimane, in italiano, della prima parte.

Vi è dunque sintetizzata la odissea per terra, per mare della famiglia di Karl Oskar Nilsson, della moglie Kristina e del loro parenti e amici, dal nativo e insospetito mezzo di protezione. *Karl e Kristina* è ciò che rimane, in italiano, della prima parte.

Perché partono i Nilsson con i loro bambini (e un altro viaggia di Kristina anche più disagiata)? Perché con loro e su altra carretta partono i pasticcieri Daniel e sua famiglia e i suoi fedeli (tra i quali una prostituta redenta)? Partono lasciando il cuore sulla loro terra (Troell, da qui, il titolo che manca di fissare con eloquente sobrietà il momento del distacco), ma perché la terra è troppo arida per nutrirli tutti, perché le disgrazie della natura si accaniscono sui già poveri, perché sulle loro spalle preme la piramide del potere, perché il figlio del Vangelo è rispettata meno di tutti dai preti.

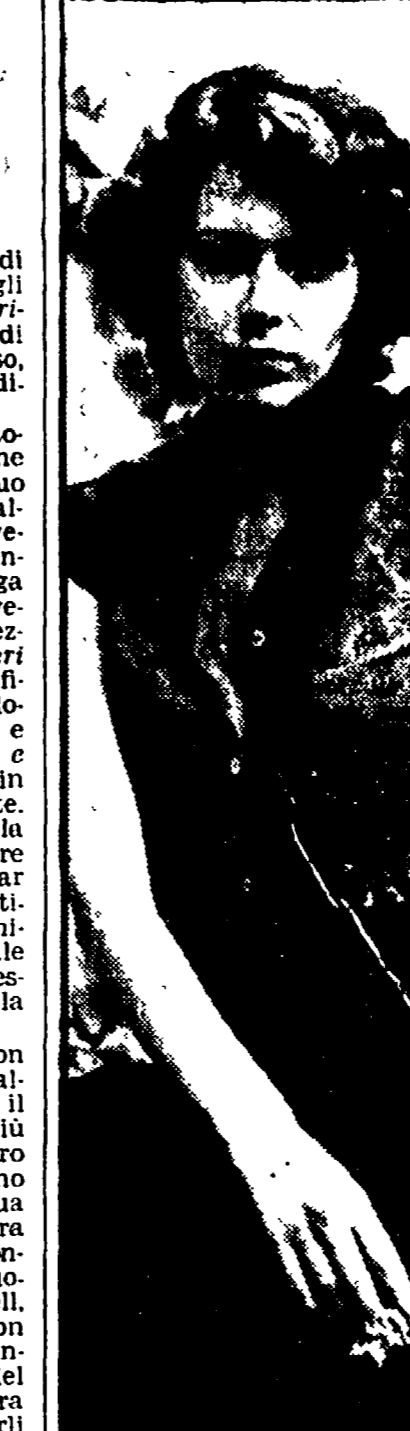
Dopo l'estenuante marcia (notevolmente abbreviata nell'edizione italiana) di cui tende, al largo, il brigantino Charlotte, un'apparizione che ha riempito i sogni del giovane Karl Oskar, braccante di Bresson e noto come autore dell'interessante « Projection privée ».

Finalmente lo sbarco: è qui Troell, come il suo coetaneo e concittadino svedese, Jan Johansson, che impressionatamente le prime immagini del nuovo continente; rigoglio della natura (poi percorso da un treno che si muove sui viaggianti), latte e frutta abbondanti, il verbo di Dio sulle monete, ladri e ubriachi in un'atmosfera di corpe cor più accentratrice tra le classi sociali, esseri umani (i negri) legati alla catena. La marcia prosegue finché una madre raggiunge nella foresta, la capanna del figlio (che accoglie comunque, prima di riconoscerli, i visitatori col fucile) fucile Karl Oskar, dopo un momento di panico per aver smarrito una creatura all'attracco del battello, guadagna sulle rive di un lago la capanna che gli conviene e, ammirati gli uccelli in volo (una « comunità » come la loro), appoggia sottile il spallino su un mulo secolare, dopo avervi inciso il proprio nome in segno di possesso. Gli emigranti hanno trovato una casa e una nuova patria, e una famiglia, tirandosi il cappello sugli occhi come un cow-boy, si accinge a lavorarla.

Jan Troell è un cineasta completo: sceneggiatore, regista, fotografo e montatore. Sebbene rimanga fedele al romanzo epico di Moberg egli impone il suo gusto e la sua sobrietà e la sua misura, su tutto l'arco del fluviale percorso. Il suo amore del dettaglio, la sua padronanza psicologica, la sua felicità nel rendere la natura, il suo temperamento profondamente lirico, si effondono con una grazia e una sicurezza che appaiono tanto maggiori, quanto più venga conservato del metraggio originale in cui appunto si iscrivevano. La edizione che circola da noi non è delle peggiori, ma è intollerabile che l'Italia debba ancora passare attraverso un'operazione di distribuzione americana la quale, dopo aver rovinato il film svedese negli Stati Uniti, impone le sue misure anche a gli altri.

Chi si accosta a *Karl e Kristina* — una particolare menzione agli interpreti principali: L. Ullmann, Max Von Sydow, i soli che i copiosi tagli non hanno neppure scalfito — con il dovuto rispetto, e ricreazione le emozioni che è ancora il caso di offrire con generosità, dovrà però tenere bene in mente che si tratta di un'antologia di un film che è purtroppo perduta per il nostro mercato e il nostro pubblico. Un'opera che Ingmar Bergman aveva giudicato « una delle più grandi e più preziose esperienze cinematografiche della mia vita », precludendo che « certe parti del film mi hanno tolto il respiro, io sono un professionista ». Si tratterebbe di sapere se, nei parti rimaste, oppure no.

Goodbye, ma fino a quando?



PARIGI — Sylvia Kristel sta girando in Francia « Goodbye Emmanuelle » (« Addio Emmanuelle »), un film il cui titolo potrebbe far credere che l'attrice si separerà, almeno per un certo periodo, dal personaggio che le ha dato la fama. Regista di questa ultima (?) « Emmanuelle » sarà Francois Leterrier, già autore protagonista di « Un condannato a morte è fuggito » di Bresson e noto come autore dell'interessante « Projection privée ».

Ventotto pianisti alla finale del « Busoni »

BOLZANO — Sono ventotto i candidati ammessi alla prima prova pubblica del Concorso pianistico internazionale « Ferruccio Busoni » di Bolzano.

Alle selezioni a porte chiuse, svoltesi al Conservatorio « Monteverdi », hanno preso parte quarantacinque dei sessantotto pianisti iscritti al concorso; vi sono state infatti assenze e defezioni.

Tra i pianisti ammessi alla prima prova pubblica, che è cominciata ieri, è anche l'italiana Annette Kearney Servadei, oltre a otto giapponesi, sei americani, cinque tedeschi occidentali, tre francesi ed un rappresentante ciascuno per Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Gran Bretagna e Austria.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, suona il silenzio; 9: Voli ed io; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opere in un'ora; 12,30: Musica in casa; 15,05: Disco rosso; 15,30: Il secolo dei padri; 16,15: E... state con noi; 18,05: Tendem; 18,35: Incontro con un vivo; 19,20: Giochi per l'orecchio; 20,30: Jeans e vecchi merletti; 21,05: Come il vento; 21,25: Orchestra nella sera; 21,45: Sonate per violini e pianoforte; 23,30: Come vediamo partire; 23,05: Buonotte dalla Dama di Cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Buonotte dalla Dama di Cuori; 9,32: Emiliano

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 8,45, 9,45, 10,45, 11,45, 12,45, 13,45, 14,45, 15,45, 16,45, 17,45, 18,45, 19,45, 20,45, 21,45, 22,45, 23,45; 6: Quindici Radiotelevisivi regionali; 12,45: Vi piace Tocca-tocca; 13,40: Romanzi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la galta al lardo; 15,40: Qui Radio 3 estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radionote; 18,33: Radionote; 19,50: Supersentimenti; 21,20: Radio 2 ventunesimo; 22,20: Concerto in la di G. Verdi; 23: Il giallo di mezzanotte.

RAI oggi vedremo

Temi che non scompaiono

I documentari antropologici, se condotti con rigore scientifico e non con lo stile dei « cacciatori del colore », sono senza dubbio tra i programmi più interessanti che la TV possa offrire: non solo perché offrono informazioni utili a penetrare la complessa e faticata storia del genere umano (informazioni che praticamente nessuno al di fuori degli « addetti ai lavori », in questo caso, sarebbe in grado di procurarsi), ma anche perché la conoscenza dei costumi dei popoli cosiddetti primitivi può darci la chiave di molti dei nostri stessi costumi, pur tanto lontani da quelli. La RAI non ha mai avuto particolare tenerezza per questi documenti, nell'epoca berlabiana, di Stasera, comunque, va in onda il primo di una serie di cinque documentari antropologici di produzione inglese: la serie si intitola *More to come*, e questa prima puntata (curata dall'antropologo Melissa Llewelyn-Davies e dal regista Chris Curling) è dedicata alla condizione delle donne Masai, gruppo etnico che risiede nel Kenya. Il tema, dunque, si lega in qualche modo all'analisi della condizione femminile, che in questi ultimi anni è tornata ad assumere grande rilievo an-

che nel nostro paese: sportano che il documentario non sia condotto in chiave puramente « tecnica » (che non eviti, cioè, l'approfondimento delle radici economiche, sociali e di potere della condizione umana descritta). Il programma va in onda alle 20,40 sulla Rete 1, ed è a colori. Le trasmissioni della Rete 1 si concludono con la telecronaca dell'incontro di pugilato tra Freschi e Martiens, valido per il titolo italiano del superleggeri.

La Rete 2 programma alle 21,05, dopo la nuova puntata della serie *Caro papà*, la consueta cronaca dell'incontro di calcio *Gioca senza frontiere*; questa volta, si trasmette dall'Olanda. Alle 22,25, va in onda un programma prodottosi dall'Antenna 2 francese, e inserito nella rubrica *India*. Si tratta di un documentario dedicato al grande pittore norvegese Marek Chagall e fondato su una lunga intervista con il protagonista, Chagall, nato a Vitebsk in Russia, partecipo, dopo l'Ottobre, alla trasformazione rivoluzionaria in URSS, e fu incaricato di dirigere la scuola d'arte di Vitebsk. Ebbe forti contrasti con i due commissari alle arti, Kandiskij e Malievic, e si trasferì a Parigi, dove aveva già soggiornato per sfuggire alle persecuzioni zariste. Durante l'invazione nazista, emigrò negli Stati Uniti, dove poi tornò in Francia, in Provenza, dopo la guerra.

programmi

TV primo

13,00 JAZZ CONCERTO « Serate del jazz italiano » (Emmanuelle); 13,30 TELEGIORNALE; 18,15 YOGA PER LA SALUTE; 19,25 TRA IERI E OGGI; 19,30 L'IMPAREGGIABILE « Dossier Mala Hiri » di Mario Landi; 19,45 AL MANACCO DEL GIORNO DOPO; 20,00 TELEGIORNALE; 20,40 MONDO CHE SCOMPARISCE « Le donne Masai » di Chris Curling; 21,45 MERCOLEDÌ SPORT; 22,15 TELEGIORNALE

TV secondo

15,15 CONCERTO DEI RAY CITY ROLLERS; 13,00 TELEGIORNALE; 18,15 TV 2 SPAGNOLI; 18,45 TG 2 RAGAZERA; 19,00 SECONDA VISIONE « Dossier Mala Hiri » di Mario Landi; 19,45 TELEGIORNALE; 20,40 CARO PAPA'; 21,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE; 22,25 INVITO « Marc Chagall » a cura di Daniel Lecourte; 23,15 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, suona il silenzio; 9: Voli ed io; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opere in un'ora; 12,30: Musica in casa; 15,05: Disco rosso; 15,30: Il secolo dei padri; 16,15: E... state con noi; 18,05: Tendem; 18,35: Incontro con un vivo; 19,20: Giochi per l'orecchio; 20,30: Jeans e vecchi merletti; 21,05: Come il vento; 21,25: Orchestra nella sera; 21,45: Sonate per violini e pianoforte; 23,30: Come vediamo partire; 23,05: Buonotte dalla Dama di Cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Buonotte dalla Dama di Cuori; 9,32: Emiliano

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 8,45, 9,45, 10,45, 11,45, 12,45, 13,45, 14,45, 15,45, 16,45, 17,45, 18,45, 19,45, 20,45, 21,45, 22,45, 23,45; 6: Quindici Radiotelevisivi regionali; 12,45: Vi piace Tocca-tocca; 13,40: Romanzi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la galta al lardo; 15,40: Qui Radio 3 estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radionote; 18,33: Radionote; 19,50: Supersentimenti; 21,20: Radio 2 ventunesimo; 22,20: Concerto in la di G. Verdi; 23: Il giallo di mezzanotte.

In settembre a Pisa e Pontedera

Un seminario teatrale sui maestri orientali

Dalla nostra redazione

PONTEDERA — Al primo di settembre riprende l'attività il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca teatrale di Pontedera, diretto da Roberto Sacchi, con un interessante seminario sul tema « I maestri orientali », organizzato in collaborazione con la Regione Toscana e il Teatro Regionale Toscano.

Il seminario sarà diviso in tre periodi, ciascuno dei quali prevede giornate di lavoro con Krishnan Nambudiri (Teatro Kathakali Indiano); Hideo Kanze (teatro Nô giapponese) e i Maestri del teatro di danza di Bali. Le sedute avranno per oggetto l'acquisizione delle tecniche di lavoro dell'attore orientale classico.

Nel corso dei seminari sono previste dimostrazioni pubbli-

Italturist propone viaggi speciali a CUBA

10 giorni - L. 550.000 - Tutto compreso Partenze settimanali dal 23 settembre al 29 dicembre 1977 - Itinerario: Italia - L'Avana Varadero - L'Avana - Italia

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le agenzie di vostra fiducia, oppure: ARCI NAZIONALE - Roma - Via Beccaria, 84 - Tel. 35.98.061 ASSOCIAZIONE ITALIA/CUBA - Roma - Viale Carlo, 51 - Tel. 386.880 ETLI/ETSI/OTIS - Milano - Via Donizetti, 1 - Tel. 74.90.820 - C.T.L. Via Ampere 87 - Tel. 295.801

E presso le nostre filiali

Italturist MILANO - Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 655.051 ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 689.891 BOLOGNA - Via Por S. Maria, 4 - Tel. 260.825 GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 205.900 PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 248.027 TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.142 VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 986.022

in breve

Walter Pidgeon tra la vita e la morte

SANTA MONICA — L'attore cinematografico Walter Pidgeon, tra la vita e la morte. Lo ha spinto sui grandi schermi, mentre seppa affermarsi sul video ben al di là delle sue margini di comparsa. Il televisivo glielo diede, per primo, *I tre moschettieri*, un serial in ventisei puntate che lo vide nei congegni di vari personaggi. Cabot, quindi, altre fortunate rassegne per i teleschermi che resero alquanto popolare Sebastian Cabot e la sua figura: tra cui *Scacco matto*, in particolare. *Tre nipoti*, un maggiordomo.

Da domenica le Settimane di Stresa

STRESA — Lo *Stabat Mater*, Op. 58 per soli, coro e orchestra, di Anton Dvorak, l'opera designata ad aprire — domenica prossima, 28 agosto — la sedicesima edizione delle « Settimane musicali » di Stresa.

L'esecuzione è affidata ad una *équipe* di artisti tedeschi. Sotto la direzione del maestro Theodor Egel, con la partecipazione dell'Orchestra del Filarmonici di Stoccarda, e dei Cori « Bach » di Priburgo e « Santa Cecilia » di Francoforte, lo *Stabat Mater* sarà interpretato, nella serata solenne, dai cantanti Marilyn Zechau, soprano; Barbara Egel, contralto; Siegfried Jerusalem, tenore; Karl Ridderbusch, basso.

Teti editore del calendario del popolo assume personale

idoneo per propaganda e diffusione di libri di cultura democratica e marxista presso fabbriche, uffici, scuole, circoli e privati.

Si richiede una buona cultura e un forte impegno politico; si assicura un interessante trattamento economico con inquadramento sindacale di legge.

gli interessati possono scrivere (via Hoe 23 - Milano) o telefonare nelle ore d'ufficio 02-2043539 2043597